

# GOAL 16

## PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

*Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli*

### I target



Il Goal 16 è declinato in dodici target, dei quali gli ultimi due sono riferiti agli strumenti di attuazione:

- 16.1** Ridurre significativamente in ogni dove tutte le forme di violenza e i tassi di mortalità connessi.
- 16.2** Eliminare l'abuso, lo sfruttamento, il traffico e tutte le forme di violenza e tortura contro i bambini.
- 16.3** Promuovere lo stato di diritto a livello nazionale e internazionale e garantire parità di accesso alla giustizia per tutti.
- 16.4** Entro il 2030, ridurre in modo significativo i flussi finanziari e di armi illeciti, rafforzare il recupero e la restituzione dei beni rubati e combattere tutte le forme di criminalità organizzata.
- 16.5** Ridurre sostanzialmente la corruzione le sue forme.
- 16.6** Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli.
- 16.7** Assicurare un processo decisionale reattivo, inclusivo, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli.
- 16.8** Allargare e rafforzare la partecipazione dei Paesi in via di sviluppo nelle istituzioni della *governance* globale.
- 16.9** Entro il 2030, fornire l'identità giuridica per tutti, compresa la registrazione delle nascite.
- 16.10** Garantire l'accesso del pubblico alle informazioni e proteggere le libertà fondamentali, in conformità con la legislazione nazionale e con gli accordi internazionali.
- 16.a** Rafforzare le istituzioni nazionali, anche attraverso la cooperazione internazionale, per costruire maggiore capacità a tutti i livelli, in particolare nei Paesi in via di sviluppo, per prevenire la violenza e combattere il terrorismo e la criminalità.
- 16.b** Promuovere e far rispettare le leggi e le politiche non discriminatorie per lo sviluppo sostenibile.

*"Promuovere una società pacifica e inclusiva per lo sviluppo sostenibile, garantire l'accesso alla giustizia per tutti e costruire istituzioni responsabili e inclusive a ogni livello".* Così recita il Goal 16, focalizzando l'attenzione sul tema della sicurezza, compresa quella percepita dai cittadini, e sull'efficienza e credibilità delle istituzioni.

Lo sviluppo sostenibile non può essere realizzato senza la pace e la sicurezza e queste, a loro volta, saranno a rischio senza uno sviluppo sostenibile. La

nuova Agenda riconosce il bisogno di costruire società pacifiche, giuste e inclusive, che garantiscano un accesso equo alla giustizia e che si basino sul rispetto dei diritti umani (incluso il diritto allo sviluppo), sul buon governo a tutti i livelli e su istituzioni responsabili, effettive e trasparenti. I fattori che danno luogo alla violenza, all'insicurezza e all'ingiustizia, come la disuguaglianza, la corruzione, i governi inefficienti e flussi illeciti di armi e denaro sono tutti affrontati nell'Agenda. L'impegno è di intensificare

gli sforzi per contrastare ogni forma di violenza, per risolvere o prevenire i conflitti e per aiutare i Paesi che escono da un conflitto, per esempio garantendo che le donne abbiano un ruolo nel consolidamento della pace e nella creazione delle strutture statali. Vanno prese ulteriori misure e azioni effettive, in conformità con il diritto internazionale, per rimuovere gli ostacoli alla piena realizzazione del diritto di vivere in una società pacifica.

Se l'Italia da oltre 70 anni non conosce la guerra e l'Unione europea ha contribuito a tenere lontano i conflitti, garantendo sicurezza e democrazia all'interno dei Paesi e tra di loro, il tema della sicurezza e della criminalità rimane sentito dalla maggioranza dei cittadini europei, un freno all'economia, un problema per la società e le istituzioni nel complesso. Nello specifico, una delle maggiori minacce deriva dalla corruzione, che compromette la fiducia dei cittadini nelle istituzioni pubbliche, oltre a danneggiare i conti pubblici e indebolire la credibilità del sistema politico.

### In Europa

L'Unione europea è uno dei progetti di pace di maggior successo nel mondo: dalla sottoscrizione del Trattato di Roma nel 1957 sono passati oltre 70 anni di pace e democrazia, tanto che nel 2012 l'Unione europea ha vinto il premio Nobel per la pace!

L'Agenda europea sulla sicurezza<sup>1</sup> stabilisce diverse azioni finalizzate ad assicurare una risposta pronta ed efficiente da parte dell'Unione europea alle minacce di sicurezza e terrorismo. L'Agenda identifica diverse priorità, tra cui la lotta al terrorismo e la prevenzione alla radicalizzazione e alla criminalità organizzata, il contrasto alla cyber-criminalità, al traffico di esseri umani e di armi, alla corruzione, ai crimini finanziari e di contraffazione.

### Nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

All'interno della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile il Goal 16 rientra pienamente nelle aree "Persone" e "Pace", tra loro strettamente interconnesse, nello sforzo di promuovere società pacifiche, giuste e inclusive. Vivere in un contesto sicuro, dove regna legalità e giustizia, è innanzitutto un bisogno fondamentale del cittadino, presupposto per la soddisfazione di molti altri diritti individuali.

La SNSvS evidenzia, pertanto, la necessità di sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti, a tutti i livelli, oltre che l'impegno ad adottare misure per il contrasto dei fenomeni di criminalità organizzata, corruzione e violenza in tutte le sue forme, in particolare quelle più gravi e odiose, come l'abuso,

lo sfruttamento e il traffico di donne e bambini.

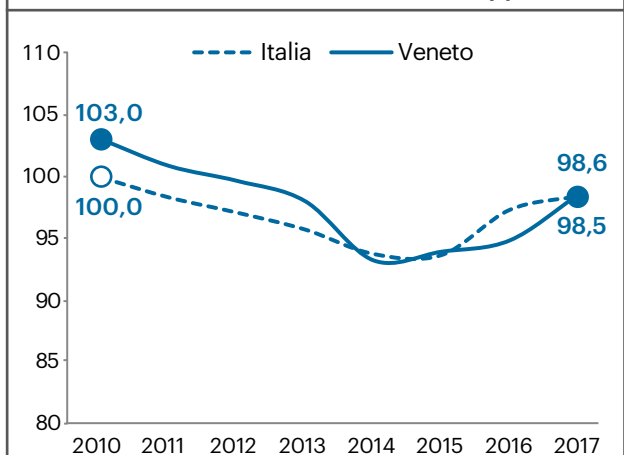
Anche l'area della "Partnership" richiama il Goal 16, facendo riferimento alla declinazione dell'obiettivo nella dimensione "esterna" dell'Agenda 2030, nell'ambito delle attività di Cooperazione allo sviluppo. I principi e le finalità della Cooperazione allo sviluppo sono parte integrante della politica estera italiana e sono definiti dalla Legge 125/2014, che, tra i vari propositi, nello specifico del Goal 16, prevede di "prevenire i conflitti, sostenere i processi di pacificazione, di riconciliazione, di stabilizzazione post-conflitto, di rafforzamento delle istituzioni democratiche".

### Il percorso

Il Goal 16, sia per il Veneto che per l'Italia, risulta un dominio potenzialmente critico nel processo di sviluppo sostenibile: dal 2010 si perde in livelli di sostenibilità e solo negli ultimi 3 anni si intravede un recupero verso il raggiungimento dell'obiettivo, come dimostra l'indicatore composito<sup>2</sup>. Nel 2017 la situazione in Veneto risulta allineata a quella nazionale (con un punteggio dell'indicatore composito di 98,6), peggiore, tuttavia, rispetto a quella iniziale del 2010. Nel confronto regionale, il Veneto si posiziona nella parte medio-bassa della graduatoria, che vede in testa il Trentino-Alto Adige con 110 punti.

Alla luce delle criticità evidenziate, appare particolarmente utile cercare di individuare le dimensioni più problematiche, che richiedono interventi di cor-

**Fig. G16.1 - Agenda 2030: indicatore composito del Goal 16 "Pace, giustizia e istituzioni solide". Veneto e Italia - Anni 2010:2017 (\*)**



(\*) Per il significato di indicatore composito si veda la sezione "Guida alla lettura" a pag. 30  
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati ASviS

<sup>1</sup> Commissione europea, *The European Agenda on Security, COM (2015) 185 final*, Strasburgo 2015

<sup>2</sup> Per il significato di indicatore composito si veda la sezione "Guida alla lettura" a pag. 30



reazione per poter accelerare la corsa verso il raggiungimento dell'obiettivo.

In Veneto i livelli di criminalità sono inferiori alla media italiana e in riduzione: nel 2017 i reati denunciati sono complessivamente 162.365, pari a 3.309 ogni 100.000 abitanti (4.014 la media nazionale). Si tratta comunque di circa 445 reati al giorno, quasi 19 ogni ora!

I reati più diffusi sono i furti, principalmente quelli in abitazione, anche se in netto calo nell'ultimo anno, in aumento invece le vittime di rapine o borseggi; i reati più violenti, come gli omicidi, sono relativamente rari. Alla riduzione dei livelli generali di criminalità non si associa una maggiore percezione di sicurezza da parte delle persone, che rimane invece stabile. Il senso di sicurezza espresso dai cittadini riflette anche la fiducia che essi ripongono nelle forze dell'ordine e quanto si sentono garantiti dalle istituzioni.

Nel nostro Paese, a parte la buona considerazione riservata alle forze dell'ordine e ai vigili del fuoco, permane un giudizio negativo sulle istituzioni, accusate di scarsa credibilità e inefficienze. Nell'ambito della giustizia civile, i tempi dei procedimenti presso i tribunali ordinari rimangono ancora eccessivamente lunghi, nonostante il ricorso al processo civile telematico: in Veneto la durata media effettiva è di 361 giorni nel 2018, inferiore alla media nazionale, e stabile nell'ultimo anno, ma in crescita rispetto al 2012 (301 giorni).

Il target di garantire a tutti l'accesso alla giustizia viene valutato anche dalla capacità dei sistemi giudiziari di processare l'imputato in modo efficiente, nel rispetto dei suoi diritti. Considerando la percentuale di detenuti in carcere in attesa di processo si registra anche in Italia un significativo miglioramento, ancora di più in Veneto (13,8% nel 2018 vs 16,5% in Italia).

**Tab. G16.1 - Agenda 2030 - Goal 16 "Pace, giustizia e istituzioni solide": alcuni indicatori. Veneto e Italia- Anno 2017**

	2017		Veneto	
	Veneto	Italia	Variazione media-annua dal 2010 (*)	Variazione ultimo anno rispetto anno precedente
Delitti denunciati (per 100.000 abitanti)	3.309,3	4.013,8		
Furti in abitazione denunciati (per 100.000 abitanti)	331,0	323,5		
Furti con destrezza denunciati (per 100.000 abitanti)	262,6	263,2		
Rapine denunciate (per 100.000 abitanti)	25,7	50,5		
Vittime di omicidio volontario consumato (per 100.000 abitanti)	0,4	0,6		
Persone che si sentono sicure camminando da sole quando è buio (%) (a)	60,0	60,6	(b)	n.d.
Fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco (punteggio da 0 a 10) (e)	7,4	7,3	(c)	
Fiducia nel sistema giudiziario (punteggio da 0 a 10) (e)	4,0	4,4	(d)	
Durata dei procedimenti civili, giacenza media (giorni) (e)	361	429	(c)	
Detenuti in attesa di primo giudizio (% sul totale dei detenuti) (e)	13,8	16,5		

(a) Ultimo anno 2016; (b) Anno 2009; (c) Anno 2012; (d) Anno 2011; (e) Ultimo anno 2018

■ In netto miglioramento    
 ■ In lieve miglioramento    
 ■ Stabile    
 ■ In lieve peggioramento    
 ■ In netto peggioramento

(\*) Si veda la sezione "Guida alla lettura" a pag. 30  
 Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Ministero dell'Interno, Ministero della Giustizia e Istat

## In particolare

### Ridurre tutte le forme di violenza

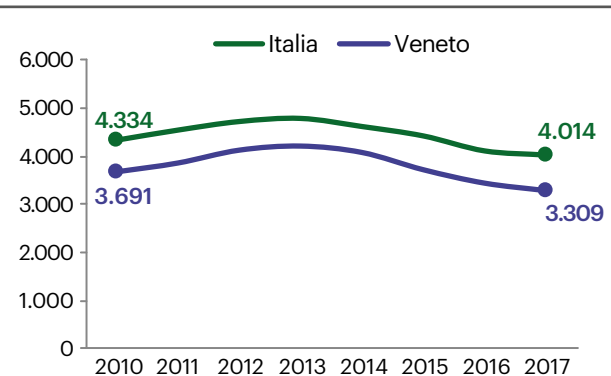
Per il monitoraggio del Goal 16 vengono considerate diverse misure che nel complesso definiscono il livello di sicurezza, giustizia, partecipazione e libertà del Paese. Una prima dimensione riguarda l'incidenza sulla popolazione dei delitti denunciati, in particolare di alcune tipologie di reati contro la persona, quelli più diffusi, come i furti e la criminalità

predatoria, e anche quelli più rari ma gravi, integrata da misure di percezione della sicurezza da parte dei cittadini.

### Minore la criminalità in Veneto

Il Veneto appare una realtà tutto sommato sicura, più di molte altre regioni: nel 2017 il tasso di delittuosità è di 3.309 reati denunciati ogni 100.000 abitanti, rispetto alla media nazionale di 4.014. Le denunce sono nel complesso 162.365, in riduzione del 4,5% nell'ultimo anno.

**Fig. G16.2 - Tasso di delittuosità: delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria per 100.000 abitanti. Veneto e Italia - Anni 2010:2017**



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Ministero dell'Interno e Istat

Nell'ultimo anno i livelli di criminalità diminuiscono in tutte le province del Veneto, tranne che a Venezia, che con 4.736 reati denunciati ogni 100.000 residenti si attesta come la provincia veneta più a rischio e la 14° in tutta Italia. La criminalità è maggiore nei capoluoghi di provincia rispetto ai comuni di minori dimensioni e in città come Venezia e Padova si superano i 7.000 reati ogni 100.000 abitanti.

**Tab. G16.2 - Tasso di delittuosità: delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria per 100.000 abitanti per provincia e comune capoluogo di provincia. Veneto - Anno 2017 e var. % 2017/2016**

	Delitti denunciati per 100.000 abitanti nel 2017		Var.% 2017/2016 (provincia)
	Provincia	Comune capoluogo	
Venezia	4.736	7.747	5,6
Padova	3.704	7.183	-6,5
Verona	3.488	4.855	-10,3
Rovigo	2.749	4.198	-7,9
Vicenza	2.685	5.053	-7,5
Treviso	2.311	4.463	-4,4
Belluno	2.267	3.101	-2,2

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Ministero dell'Interno e Istat

Tra i reati più diffusi si confermano i furti, che rappresentano oltre la metà di tutte le denunce, specie quelli in abitazione; seguono i danneggiamenti (10%) e le truffe/frodi informatiche (7%). Rispetto all'anno precedente, nel 2017 si registra una riduzione delle denunce di molte tipologie di reato, ma non dei reati di microcriminalità che tanto incidono sulla percezione

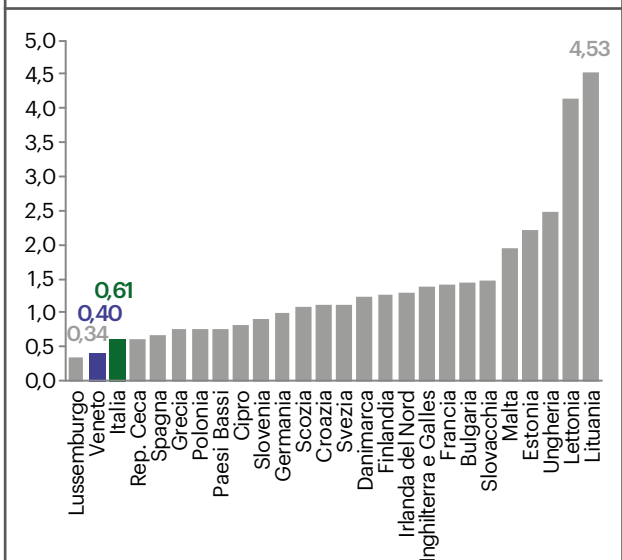
di sicurezza e sulla libertà del cittadino nella gestione della sua quotidianità. Ad esempio, se nell'ultimo anno calano i furti in abitazione del 14,2%, tornano a crescere i borseggi (+11,5%) e le rapine (+1,2%).

Nel 2017 in Veneto si registrano 16.240 denunce per furti in abitazione, vale a dire 331 denunce ogni 100.000 abitanti, più che a livello medio nazionale (323); si tratta quindi di circa 44 episodi al giorno, 2 ogni ora!

I borseggi sono quasi 263 ogni 100.000 abitanti, al pari della media italiana, mentre sono decisamente meno diffuse le rapine: 26 denunce ogni 100.000 abitanti, contro una media nazionale di oltre 50 ogni 100.000 residenti.

I reati più gravi, come gli omicidi, sono fortunatamente eventi piuttosto rari e in diminuzione nel tempo. In Italia, dopo il picco di violenza raggiunto in Italia all'inizio degli anni Novanta con le stragi di stampo mafioso, il tasso di omicidi si riduce sensibilmente, scendendo al di sotto di 1 caso ogni 100.000 abitanti a partire dal 2000 (era 3,38 nel periodo 1992-93). Nel 2017 le vittime di omicidio volontario sono 0,61 ogni 100.000 residenti, il secondo valore più basso nel contesto europeo dopo il Lussemburgo. E in Veneto gli omicidi sono un fenomeno ancora meno frequente: 0,40 vittime ogni 100.000 abitanti. A diminuire sono soprattutto gli omicidi con vittime maschili, grazie soprattutto alla riduzione dei delitti ad opera della criminalità organizzata. Gli omicidi che hanno come vittima una donna sono meno fre-

**Fig. G16.3 - Vittime di omicidi volontari per 100.000 abitanti. Veneto e Paesi UE (\*) - Anno 2017**



(\*) Tra i Paesi dell'UE28, non sono disponibili i dati relativi al Belgio, Irlanda, Austria, Portogallo e Romania. Per il Regno Unito sono disponibili i dati separatamente per Inghilterra-Galles, Scozia e Irlanda del Nord.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Eurostat, Ministero dell'Interno e Istat



quenti, ma presentano una riduzione più contenuta. Non hanno una localizzazione geografica prevalente così netta come per gli omicidi maschili, che sono più numerosi al Sud; l'omicida è spesso una persona conosciuta, di solito vicina alla vittima stessa, come il partner, un parente o un amico.

Per un approfondimento sulla violenza contro le donne si rimanda al Goal 5 "Parità di genere".

**Sicurezza:  
la percezione  
dei cittadini**

Se le denunce dei reati, nel complesso e per molte tipologie, si riducono nel tempo, si dovrebbe rilevare una percezione di maggiore

sicurezza da parte dei cittadini. Ma non sempre è così. Seppur la maggioranza dei cittadini (60%) in Veneto si senta sicura ad uscire da sola la sera, nel 2017 il 33% delle famiglie avverte disagio al rischio di criminalità nella zona di residenza (era il 46% nel 2016). La preoccupazione per la sicurezza è in calo ma rimane più diffusa rispetto a quando i livelli di criminalità erano maggiori e affligge soprattutto le categorie più vulnerabili della popolazione, come donne, anziani e chi ha già subito il trauma vivendo l'esperienza di essere vittima di un reato.

**Fig. G16.4 - Percentuale di famiglie che avvertono molto o abbastanza disagio al rischio di criminalità nella zona in cui vivono. Veneto e Italia - Anni 2010:2017**

